

LA GRANDE INCHIESTA

ARRESTI E DECINE DI INDAGATI

SEI IMPRENDITORI SONO FINITI IN MANETTE. LE ACCUSE SONO ATTIVITÀ ORGANIZZATE PER IL TRAFFICO ILLECITO DI RIFIUTI, TRUFFA AI DANNI DI UN ENTE PUBBLICO E FALSITÀ IDEOLOGICA

Veleni interrati, il rebus delle regole Alcune sono vecchie di trent'anni *E' giallo sulle autorizzazioni a spargere fanghi: a norma o no?*



Montaione: giovedì parla il sindaco in consiglio comunale

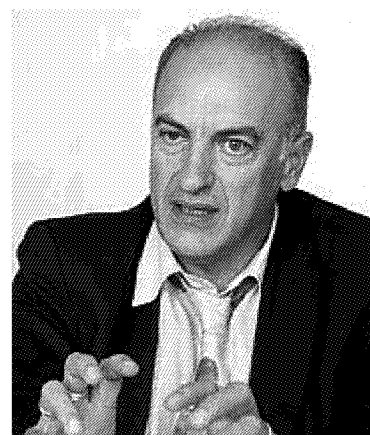
«Comunicazioni» del sindaco Paolo Pomponi apriranno giovedì sera alle 21.30 il consiglio comunale di Montaione. E' plausibile che il primo cittadino - il cui territorio è coinvolto nell'inchiesta sull'interramento di 45mila tonnellate di veleni tra le province di Firenze e Pisa - voglia usare la tribuna del consiglio comunale per rispondere alle polemiche e alle richieste di chiarimenti arrivate in questi giorni

SPANDIMENTO dei fanghi? Interramento? Anche su questo farà luce la maxi-inchiesta sui fanghi nei campi di Montaione. E' un groviglio di direttive e normative, aggiornate nei decenni, in base alle quali lo scorso anno si è cominciato a spargere (o interrare?) questi fanghi di risulta da lavorazioni. Si comincia addirittura dalla Direttiva del consiglio delle Comunità Europee del 12 giugno 1986. Appunto: 30 anni fa. Vi si dà il via libera ai fanghi, ma a patto di severe restrizioni. Da qui arriva una babele di provvedimenti, sia comunitari che dei singoli Stati. Poi, ecco quello che La Nazione aveva anticipato lo scorso anno: «I fanghi devono essere trattati prima di essere utilizzati in agricoltura». Ma la direttiva qui aggiunge una cosa che apre mille finestre: «Tuttavia gli Stati membri possono autorizzare, sotto certe condizioni, l'utilizzazione di fanghi non trattati, senza rischio per la salute dell'uomo e degli animali, qualora vengano iniettati o interrati nel suolo».

SI DICE POI che «va rispettato un certo lasso di tempo tra l'utilizzazione dei fanghi e la messa a pascolo dei prati, il raccolto dei foraggi o di talune colture che si trovano normalmente a diretto contatto col suolo e vengono consumate crude», e ancora che «l'utilizzazione dei fanghi deve essere vietata su orticole e frutticole durante il periodo vegetativo, ad eccezione delle colture di alberi da frutto». Insomma: situazione complicata. La direttiva impone dei limiti sulle concentrazioni consentite nel suolo per sette metalli pesanti nocivi per piante ed esseri umani: cadmio, rame, nichel, piombo, zinco, mercurio, cromo.

QUANDO questa storia è venuta fuori lo scorso anno, dalle autorità dell'Unione non erano stati fatti commenti, se non la conferma che le autorizzazioni ci sono. Con limiti e prescrizioni. Questi limiti e queste prescrizioni sono state rispettate? E' uno dei tanti aspetti sui quali la maxi-inchiesta farà luce. Intanto, rimane in sospeso quanto 'denunciato' dalla Confagricoltori: e se poi i terreni si contaminano e saranno improduttivi, che fine faranno le aziende agricole già gravate dalla crisi? Secondo la Cia medesima, in caso di processo, dovranno essere «parti lese».

Andrea Ciappi



Il sindaco di Montaione, Paolo Pomponi

